lettera aperta

Domenica 8 ottobre 2023 - XXVII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2716

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

INDOSSARE L'ABITO NUZIALE

Nel mese di settembre ci sono stati diversi matrimoni, anche significativi. Sono un motivo di speranza non solo per le famiglie coinvolte, ma per l'intera comunità: spiegano che la vita è bella e festosa



Nel mese scorso abbiamo celebrato 9 matrimoni e altri 4 ce ne saranno da qui a fine anno. Un numero modesto rispetto agli anni '80 e '90 ma pur sempre significativo anche perché alcune di queste coppie si sono inserite nella comunità cristiana e hanno portato festa nel territorio. Di più, domenica scorsa abbiamo vissuto la tappa dei lustri di matrimonio e anche in questo caso la festa è stata rilevante. Gesù spiega così il senso della vita presente: un re organizzò il matrimonio del figlio. Gli invitati più notabili non si presentarono. Allora il sovrano domandò ai servi di chiudere il rapporto con costoro e di compiere un gesto tanto strano quanto splendido: andare per le strade a raccogliere persone modeste come poveri, storpi e zoppi, finché la stanza non fosse piena. Sono le persone semplici e talvolta fragili a edificare il clima della festa. Sono loro che spesso compiono la volontà del Padre, che cioè la vita sia lieta e ricca di speranza. In questo periodo ricordo che l'abito nuziale va stampato nell'animo, non impiegato solo nel matrimonio. È un compito importante, vista la tristezza per i molti fatti negativi. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Sapapian**

Domenica prossima, 15 ottobre, ci sarà il consueto appuntamento della Sapapian, la celebre corsa non competitiva organizzata dagli scout del clan Al bazar con due itinerari possibili, uno più breve di circa 3,5



km e uno più lungo di 10,5. Siete tutti invitati ad iscrivervi e a partecipare per fare comunità e trascorrere un pomeriggio insieme. Chi può corra, chi può cammini velocemente, chi può vada quanto lentamente vuole. L'importante è partecipare. Le iscrizioni per la Sapapian sono già possibili tramite QR code, altrimenti ci si potrà iscrivere anche la domenica stessa alle 14:00 in patronato. Subito dopo la corsa ci sarà spazio per un momento conviviale, in cui mangiare e bere qualcosa tutti insieme. Ringraziamo a questo proposito gli sponsor che ci sostengono con il loro affetto e i giovani che organizzano questo evento.



● **Lustri di matrimonio**

Domenica 1° ottobre, alla Santa Messa delle 10:45, sono state festeggiate le coppie di sposi che hanno trascorso, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e più anni di matrimonio. Alla celebrazione è seguito un rinfresco e una foto ricordo, assieme al parroco, che potrà essere richiesta gratuitamente in segreteria della parrocchia.

DON VINCENZO E IL LIBRO
dritti al centro

Sapete tutti che don Vincenzo è partito per il Brasile ormai da 10 giorni circa. Mentre si congedava da noi, ad una celebrazione dell'Eucaristia ho annunciato che sarebbe rientrato il 18 giugno, ma qui devo subito correggermi e dire che invece farà ritorno poco dopo la metà di ottobre. Mi importa scrivere queste poche righe per segnalare due fatti. Domenica 22 ottobre la Chiesa italiana celebra la Giornata per le Missioni. In quella domenica ho chiesto a don Vincenzo di rivolgere alla nostra assemblea cristiana una parola di esortazione durante tutte le Messe. Avviso dunque fin d'ora che la celebrazione sarà animata anche con questo intervento tanto importante per la nostra crescita nella fede. Non solo. C'è un secondo fatto. In questi ultimi mesi don Vincenzo è stato incoraggiato dagli amici e dai conoscenti a cimentarsi in un compito delicato: raccogliere in un libro le memorie dei fatti più significativi avvenuti durante la sua esperienza di sacerdote missionario. Da principio sembrava un testo

semplice ma ne è venuto un libro di oltre 200 pagine con 20 racconti. Don Vincenzo ne ha fatte stampare migliaia di copie. Mi farebbe tanto piacere se potessimo distribuirli proprio in occasione della Giornata delle Missioni. Siccome quest'opera ha avuto un costo rilevante, sostenuto per ora interamente da don Vincenzo, esorto tutti, in occasione di domenica 22 ottobre, a verificare se non sia il caso di lasciare un'offerta in modo che don Vincenzo possa rientrare almeno in parte della spesa. Vi ringrazio proprio di cuore. Voi che leggete aiutatemi a diffondere questa notizia.



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Plinio Borghi ci ha lasciato

Da più di un anno, su *lettera aperta* non compare più la firma di Plinio Borghi: questo caro amico si è spento nei giorni scorsi, dopo una



lunga malattia. Da parte sua aveva sempre conservato la speranza di superare questa prova e non era opportuno che *lettera aperta* gli rivolgesse un saluto anzitempo, quasi per certificare che non sarebbe tornato a scrivere. Ora però che Plinio ha concluso la sua buona battaglia, desideriamo congedarci da lui con grande affetto e riconoscenza. Ogni settimana, puntuale e meticoloso, dava il suo apporto su questo settimanale. Aveva cominciato il servizio con don Armando. Ha continuato poi con don Danilo e infine con me, fino ad un anno fa, poco più. Non si limitava a scrivere una riflessione sul vangelo della domenica. Ha aggiunto anche una collaborazione su *L'incontro* ove, in modo amabile, affrontava argomenti di varia natura, mantenendo una penna fresca e chiara. Aveva poi la capacità di correggere le bozze e in questo era una spada affilata. Quando anche *lettera aperta* sembrava pronta per la stampa lui trovava innumerevoli sbagli e suggeriva correzioni puntuali. Altrettanto faceva con *L'incontro*: restituiva le bozze e, in modo professionale, annotava le correzioni. Non dimenticava nulla. Abbiamo condiviso pellegrinaggi e fatiche, ma anche soddisfazioni e pranzi comuni. Adesso il Signore rivolga a lui la sua benedizione e gli doni pace oltre al centuplo per il servizio reso in questa comunità con tale professionalità e generosità.

● Incontro catechisti

Ricordo ai nostri lettori che lunedì 9 ottobre, alle 18:30, ci sarà l'incontro per tutti i catechisti delle elementari e di prima e seconda media. Raccomando di non mancare anche perché si tratta di verificare con serenità i primi passi del nostro lavoro.

● Festa degli angeli

Nell'ambito dei festeggiamenti per San Michele, patrono di Mestre, si è conclusa lunedì 2 ottobre la Festa degli angeli con un lusinghiero successo di presenze. Numerosi i bambini che hanno assistito sabato e domenica alla discesa dal campanile dei supereroi e dell'angelo. In particolare al pranzo di comunità di domenica, che si è tenuto in patronato, tutti i posti disponibili si sono esauriti in breve tempo e molte sono state le persone alle quali è stata rifiutata la prenotazione.





□e offerte raccolte saranno interamente destinate al reparto di Pediatria dell'ospedale dell'□ngelo.

● **Nuove attività al Ritrovo**

Presso la sede del □itrovo riprende il corso di inglese avanzato con insegnante di madrelingua, che si terr□ tutti i venerd□dalle 1□:□0 alle 16:□0. □on il mese di ottobre sono iniziati anche i corsi di attivit□ motoria e □oga. Nel corso di □oga, che si tiene il marted□e venerd□dalle 10:□0 alle 11:4□ □rimasto qualche posto disponibile, come pure nel corso di ginnastica posturale che si tiene negli stessi giorni dalle 18:00 alle 19:00.

AL RITROVO
CARPENEDO

Strada del Rigo n° 14 - Carpenedo (VE)



Giovedì 19 ottobre 2023
ore 17:30

Presentazione dei volumi

È il risultato di un'approfondita e minuziosa ricerca storica iniziata nel 1982 e terminata nel 2022, anno della pubblicazione del volume. In particolare viene curato l'aspetto storico della nascita primordiale dei luoghi dove nel VI secolo sorgeranno la Piazza e la Chiesa Basilica di San Marco, la trasformazione della torre di avvistamento in campanile, della Fortezza in Castello e successivamente nel XV secolo in Palazzo Ducale; palazzo che diventerà la sede del Governo e delle massime Istituzioni della Repubblica Serenissima di Venezia fino al 1797. Vicende che resero grande VENEZIA per 11 secoli.



In questo secondo volume l'autore narra la storia dello Stato della Repubblica di Venezia ricostruendo in rigoroso ordine cronologico dal 697 (VII secolo d.C.) al 1797 l'organico completo del suo Governo e delle relative Istituzioni formate da 14 Coordinamenti Magistrali e 156 Magistrature. Il tutto corredato da rappresentazione grafica degli organigrammi.

I due volumi storici avranno la possibilità di portare a conoscenza di molte persone appassionate della Storia del territorio Veneziano, dove ancor oggi vengono tramandate forti espressioni e legami della tradizione popolare.

(Verrà consegnata in omaggio la pubblicazione**: Percorsi Storici Veneziani)**

movimentoperlavita
Venezia - Mestre ODV

UN CUORE CHE BATTE, PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE CONTRO L'ABORTO

Desideriamo informare tutti i cittadini che nel giugno scorso □stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare che introduce una modifica alla famigerata □egge 194 sull'aborto: essa aggiunge un comma all'art. 14, prescrivendo che, alla donna intenzionata ad abortire, il medico sia tenuto a far vedere il nascituro ed ascoltare il battito del suo cuore, tramite esami strumentali.

□iniziativa □sostenuta da alcuni gruppi pro-vita italiani, ai quali abbiamo deciso di unirci come □ssociazione locale: la proposta, denominata "□uore che batte", deve raccogliere almeno □0.000 firme sul territorio nazionale entro il 7 novembre 202□.

□a modifica non fa altro che consentire alla madre un "consenso informato" che sia davvero tale, nella visita che precede l'aborto volontario: quel piccolo che gi□ si vede, quel cuoricino che dalla quinta settimana gi□ si percepisce□ □un bambino, non un grumo di cellule o un'idea astratta.

Nonostante la □egge 194 sia stata blindata da ogni parte, noi dopo 4□ anni vogliamo provare a darle una prima picconata, per questi motivi:

- Il fatto che questa modifica potrebbe limitare i danni: vedere e sentire il proprio bambino vivo nella pancia □ un'esperienza che tocca nel profondo, e lo può testimoniare ogni mamma e pap□ che ha ascoltato un□ecografia□ □□uante madri forse potranno cambiare idea□ □□
- □esperienza dell'Ungheria in cui □in vigore una norma simile, nonch□ di alcuni Stati degli US□ in cui le leggi "Heart beat" hanno ridotto drasticamente gli aborti.
- □a convinzione che l'iniziativa potr□ mobilitare gli animi e tenere vivo il confronto sui nostri temi.

È possibile firmare in ogni Comune d'Italia (la documentazione necessaria è stata inviata via pec a tutti i Comuni italiani; laddove non fosse ancora attiva la raccolta, telefonare al 346/7035866).
Per i cittadini del Comune di Venezia (previa prenotazione telefonica allo 041041, specificando che si è interessati alla proposta di modifica della Legge 194) si firma:
- a Venezia, presso Ufficio URP - Ca' Farsetti, S.Marco 4137
- a Mestre, presso Ufficio URP, via Spalti 28
Possono firmare nel proprio Comune SOLO i residenti; compilare in stampatello leggibile, firmare in corsivo; si può firmare fino al 7/11/2023.
Per ogni informazione: www.oraetlaboraindifesadellavita.org

Firmiamo e facciamo firmare: il CUORE CHE BATTE è la flebile, umile voce con cui il bambino ci chiede aiuto!

Mp□ di □enezia □Mestre □D□ □enezia, □ settembre 202□

LETTERA
dalla parrocchia

Illusione di cambiare il mondo

Ho letto la lettera pubblicata su *lettera aperta* "Illusione di cambiare il mondo". Non intendo dare opinione ad ogni tematica lanciata e soffocata in poche parole giudicanti, esse meritano molto più spazio e occasioni di dialogo appropriate. Desidero però esporre qualche pensiero e faccio fatica a scegliere tra tanti argomenti toccati: l'educazione, i genitori, la storia e il '68, i figli, i ragazzi di ieri e di oggi, le scelte femminili, la droga e ancora molto altro. Da bambina lessi "I ragazzi della via Paal" di Molnar. Una storia di giovani scapestrati, teppisti diremmo oggi, che si rivelano portatori di valori morali altissimi. Il romanzo fu pubblicato nel 1907 ma potremmo sicuramente adattarlo ai giorni nostri. Se poi vogliamo scrutare tra le righe della storia vera, il 28



agosto 1963 Martin Luther King pronunciò il suo celeberrimo discorso *"I have a dream"*, parole rivoluzionarie e di pace che dovremmo imprimere indelebilmente nella nostra mente. Risale agli anni '60, quando il ricco Gianni Agnelli, e non ancora i giovani semplici vicini di casa nostra, faceva ampiamente uso di cocaina, come pubblicato nella sua biografia. E poi ancora ci fu un tale Bob Kennedy, assassinato nel giugno 1968, per far tacere quella sua scomoda voce che non tollerava le disuguaglianze, la guerra in Vietnam, che stava scoperchiando il putrido odore di mafia e sostenendo il valore universale dell'amore in una nazione al di sopra di ogni arido calcolo del PIL. La storia non si legge a frammenti e nessuno di questi ha vita propria e non ci si può permettere di cancellarne alcuno. Ogni periodo è conseguente a quello che ha preceduto. Importante è imparare a discernere e, guardando avanti, cercare di valutare gli errori del passato per non ripeterli al presente e nel futuro e che ogni esperienza deve essere sana, nuova, immune da ogni nostalgia. Nessuno può soffocare i sogni, soprattutto ai nostri figli. Guardiamo dentro noi stessi: quanti errori nella storia da chi pensava di poter governare il mondo a suo piacimento. Io vado fiera di aver vissuto il mio '68, di averne elaborato gli effetti positivi e di averne trascurato i negativi. In alcuni casi è degenerato, certo, ma ha certamente aperto a nuovi orizzonti e a nuove sfide che hanno disegnato e forgiano la vita. I nostri ragazzi hanno bisogno di essere amati, di essere ascoltati, hanno bisogno di scoprire loro stessi di essere capaci di amare e di capire quale sia il vero amore. Li abbiamo visti correre e rimboccarsi le maniche in aiuto ai terremotati, sporchi di fango tra gli alluvionati. Sono stati i primi a denunciare la sofferenza della natura del globo. Aiutiamoli a trovare la gioia, la voglia di cantare, a stare assieme. E non liquidiamo in mezza riga drammi che comportano scelte personali. Nessun uomo, nessuna donna può giudicare un altro uomo o un'altra donna. Se vogliamo attribuirci la qualità di persone di fede sappiamo che solo il Signore può farlo. *Vallì Del Piero*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aneddoti storici veneziani (11)
Loggetta del campanile di S. Marco
È conosciuta come opera di Jacopo Sansovino (1486-1570), realizzata nel 1540, ma in realtà è una costruzione anteriore a quella data. Dopo l'abdicazione del doge Jacopo Contarini che avvenne nel 1280, fu eletto doge Giovanni Dandolo (1280-1289), che - raccontano i cronisti del tempo - fu portato di peso e portato in palazzo mentre si trovava *ne la logeta apresso il campanile di S. Marco*. Questa loggetta esisteva anche nel 1300 e, dice la cronaca Magno, che - sventata la congiura di Marino

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! (Fil 4,9)

Con l'autunno rifioriscono le iniziative, si presentano nuove incombenze; è vero che gran parte della nostra vita prosegue su binari già tracciati rispetto al lavoro o alla famiglia, ma per molti questo è il momento di fare il punto su scelte di volontariato o di utilizzo del tempo libero, che possono essere individuali o coinvolgere più persone. Per i genitori è il momento di definire con i figli qualche attività extrascolastica e di solito con l'inizio delle scuole bisogna rivedere l'organizzazione familiare, si attivano nonni, parenti, baby-sitter e ci si riassesta. Per tutti può essere il momento buono per riconsiderare attività e impegni alla luce del vangelo e delle proposte ecclesiali. Sabato scorso, ad esempio, alcuni di noi hanno partecipato al Convegno Regionale Triveneto sulla Liturgia, spinti da motivazioni varie: nel mio caso dal desiderio di cercare nuovi linguaggi per parlare di fede e per farne esperienza nella comunità. Non è stato facile: dall'alba a tarda sera, abbiamo seguito un bel programma molto vario e molto denso, sfruttando i momenti di pausa per conoscere persone, scambiare idee. E così, tra un po' di chiacchiere e qualche battuta, ho scoperto che c'è un presidio *Laudato Sii* a Zelarino, ho saputo di alcune interessanti esperienze liturgiche, sono stata aggiornata sugli ultimi pettegolezzi - che naturalmente ho già dimenticato! - e ora mi ritrovo a pensare a come mettere in pratica le cose che ho *imparato, ricevuto, ascoltato e veduto* nella comunione con i fratelli e le sorelle in Gesù.





Bocconio (nobile veneziano che nel 1299 capeggiò una misteriosa congiura al fine di sovvertire le basi degli ordinamenti politici interni) - si prescrisse che *quando sarà consegio* (consiglio) *i Procuratori siano tegnudi astar in loza picola de S. Marco, la qual è apresso lo campaniel, a ciò se sentano alcune novità, debono dar notitia alla Signoria et al suo Senato*. La loggetta fu rifabbricata nel 1436 dopo un incendio che distrusse molte botteghe da *strazzariol* addossate al campanile. Lo ricorda la cronaca Veniera raccontando che, avendo il pontefice Eugenio IV (il veneziano Gabriele Condulmer, papa dal 1431 al 1447) ottenuto due galere dalla Repubblica, mandò a Venezia un suo legato che il giorno 30 aprile 1444 piantò banco per armarle nella *loza nova dil campaniel di S. Marco*. Ridotto questo edificio in rovina per la furia di una saetta, nel 1489 fu rialzato e durò fino al 1511, epoca nella quale si fracassò a causa dei macigni che, durante il terremoto, caddero dal campanile. Si tornò quindi a rifabbricare e si conservò fino al 1540, quando risorse per opera del Sansovino. La terrazza con balaustra davanti alla facciata è del 1663. La loggetta, in origine, era destinata alla conversazione e trattenimento dei patrizi. Quindi servì alle riunioni dei procuratori di S. Marco durante le sedute del Maggior Consiglio. Fu infine travolta dal crollo del campanile il 14 luglio 1902 e rifatta "com'era e dov'era", assieme al campanile. Nella ricostruzione furono rivestite di marmi anche le facciate laterali che fino allora avevano conservato i mattoni a vista.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Venerabile Madeleine Delbrèl

Madeleine Delbrèl è una delle più singolari figure spirituali del XX secolo. Nel 2018 è stata proclamata da papa Francesco venerabile. Madeleine, il cui totem (soprannome) scout è "ape gioiosa", nasce nel 1904 in Dordogna, nel sud della Francia. A 15 anni si proclama atea e a 17 scrive in un tema: "Dio è morto…viva la morte." A 18 anni incontra e si fidanza con Jean, un giovane dalla profonda spiritualità, che però sente la vocazione religiosa ed entra nel noviziato dei domenicani. Madeleine ne è sconvolta, si sente costretta a chiedersi se Dio esiste, legge Teresa d'Avila e ne segue il consiglio di pensare a Dio, in silenzio, 5 minuti al giorno. Si mette quindi a pregare. Il risultato va oltre ogni sua aspettativa. L'abbraccio di Dio è potente, si trova immersa nella luce, nel fuoco. La conversione è completa. Dirà più tardi: "Ho creduto che Dio mi trovasse e che Egli è la verità vivente che si può amare come si ama una persona." Vorrebbe entrare in monastero ma la malattia del padre e la situazione familiare non lo consente. Il suo parroco e direttore spirituale, padre Lorenzo, le propone un servizio come capo scout. Deve imparare giochi, canti ed un metodo, ma dimostra un'intelligenza pedagogica molto sicura. La sua parola d'ordine è "gioia". Dallo scoutismo passa a formare, con una ventina di ragazze, un gruppo detto "Carità", a stretto contatto dei più poveri. A questo scopo studia e diventa, nel 1930, assistente sociale. Si stabilisce quindi, con altre 3 ragazze, a Ivry, periferia povera di Parigi, dove resterà per il resto della vita. È il quartiere industriale della capitale, gli operai lavorano 12 ore al giorno, privi di ogni aiuto sanitario e sociale, su 15.000 abitanti 2000 hanno la tubercolosi. L'alcolismo diffuso è insieme una piaga e un rifugio. La chiesa serve solo agli anziani. Di fatto Ivry diventa la capitale politica del partito comunista francese. La questione dei rapporti tra cattolici e comunisti non è teorizzata o discussa da Madeleine, ma risolta di schianto in base ad un semplice principio: "Dio non ha detto: "Amerai il prossimo tuo come te stesso, eccetto i comunisti." Perciò c'è solo da accogliere, i comunisti sono il suo prossimo più immediato. Durante la Seconda guerra mondiale Madeleine diventa un punto naturale di aggregazione nella lotta contro la miseria, tanto che Ivry è visto come un geniale laboratorio di ricostruzione, specie a favore delle famiglie, al quale si guarda da tutta la Francia. Un ragazzo testimonia di lei: "È il solo essere al mondo che mi abbia amato sperando in me. Lei ha indovinato il mio vero io, sfigurato per tutti, e che io stesso odiavo. Grazie a lei sono esistito." In prossimità del Concilio Vaticano II, consultata sul tema dell'ateismo, ripropone la sua esperienza di vita: risvegliare in sé e nel mondo il senso dell'adorazione di Dio che vuole essere amato come persona viva. Madeleine muore il 13 ottobre 1964, mentre lavora al suo tavolo, a Ivry, dove è sepolta. *N.F.*

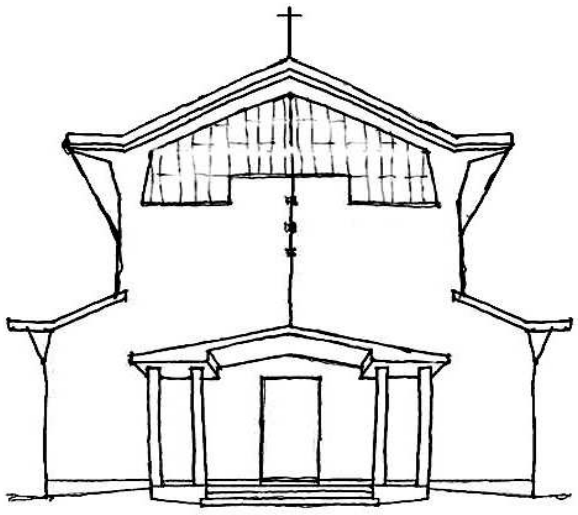




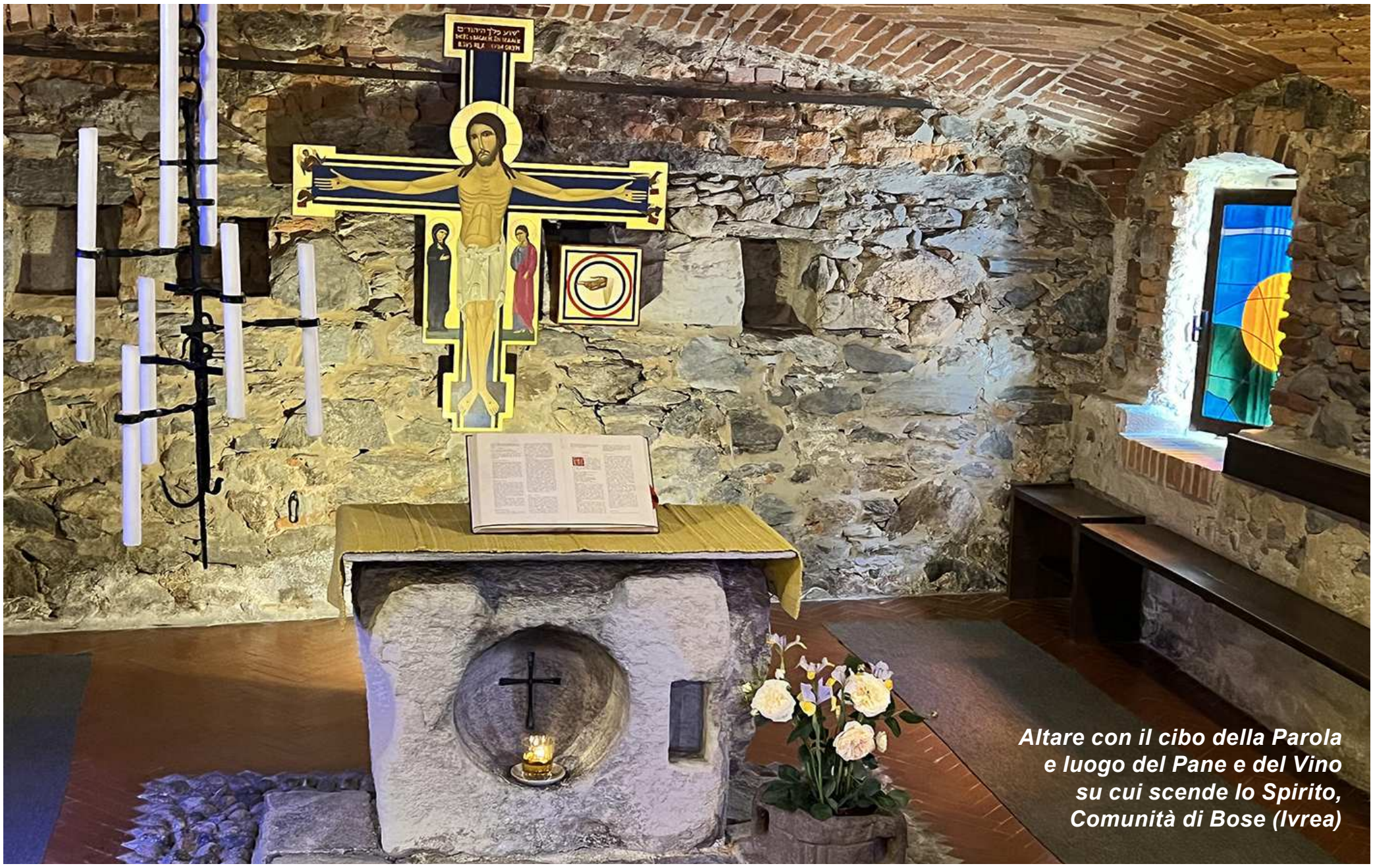
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 ottobre 2023 - XXVII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Altare con il cibo della Parola e luogo del Pane e del Vino su cui scende lo Spirito, Comunità di Bose (Ivrea)

Terza Lettera ai nuovi cristiani

Domenica prossima celebreremo il sacramento della 1^ Eucarestia per una ventina dei nostri ragazzi… meditiamo sul nostro “fare la comunione” domenicale… Un dovere? Un obbligo? Una tradizione? O peggio un abitudine? “Il vino rallegra il cuore dell’uomo, l’olio fa brillare il suo volto, il pane sostiene il suo cuore”. Questa frase è tratta da un salmo, cioè un componimento poetico presente nella Bibbia. Ti stupisce che i testi sacri diano tutta questa importanza a degli alimenti? Allora ti racconterò questa storia. “Gesù, che amava molto i banchetti, all’inizio della sua vita pubblica viene invitato a una festa di nozze che si svolge a Cana, una borgata non lontano dal villaggio in cui è cresciuto, Nazaret. Nel bel mezzo dei festeggiamenti vengono a dirgli che è finito il vino. Egli allora si fa portare delle brocche piene d’acqua e ne cambia il contenuto in vino. È un segno preciso, con cui vuole far capire a tutti i presenti di essere venuto per la gioia, per preparare una festa di nozze e di amore tra Dio e l’umanità”. (U. Garimberti/L. Monti, Le Parole di Gesù). Cosa ci insegna tutto questo che l’Eucarestia è gioia e per la nostra gioia. Nella sua ultima cena, prima di essere arrestato, Gesù sceglie proprio il vino (e il pane) per salutare i suoi amici. Si spinge fino a pronunciare queste parole solenni: “Questo calice colmo di vino che faccio passare è il segno della nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi”. Egli sapeva che questa bevanda, frutto della pianta della vite e del lavoro, è un grande dono fatto da Dio all’umanità, dono che, condiviso con intelligenza e sapienza, genera gioia e consente di celebrare l’amore, di cantare l’amicizia. Ma ne fa anche un simbolo dell’alleanza, cioè dell’impegno che da quel giorno Gesù si assume con ogni essere umano: quello di raccontare con tutta la sua vita, fino al dono della vita stessa, che la gioia vissuta insieme può illuminare e dare senso a ogni cosa. Ecco fare la comunione è questo: Felicità senza limiti, sapendo di essere amati, perdonati, guidati...da un Dio che è sempre disposto a ri-cominciare con noi. La messa non può mai mancare alla nostra vita e ognuno di noi non può mai mancare di parteciparvi. *don Fabiano Longoni*

Domenica 15 ottobre 2023
Prima Comunione per 21 ragazzi

Nome	Cognome
Francesco Maria	*Boscolo*
Margherita	*Boscolo*
Anna	*Brandoliso*
Elia	*Budoia*
Nicolò	*Budoia*
Nicola	*Casarin*
Lucrezia	*Cecchinato*
Ambra	*Chiappa*
Michela	*Cortesi*
Summer Elizabeth	*Dulka*
Mattia	*Fagarazzi*
Clarissa	*Fort*
Sophie	*Longo*
Mattia	*Menin*
Sofia	*Pea*
Emma	*Piccillo*
Mattia	*Pilutti*
Giacomo	*Soncini*
Giuseppe	*Valenti*
Diana Dahlia	*Zanon*
Nicola	*Zorzi*

Sempre preparandoci alla Prima Comunione. Riflessione sul cibo nella storia della Salvezza

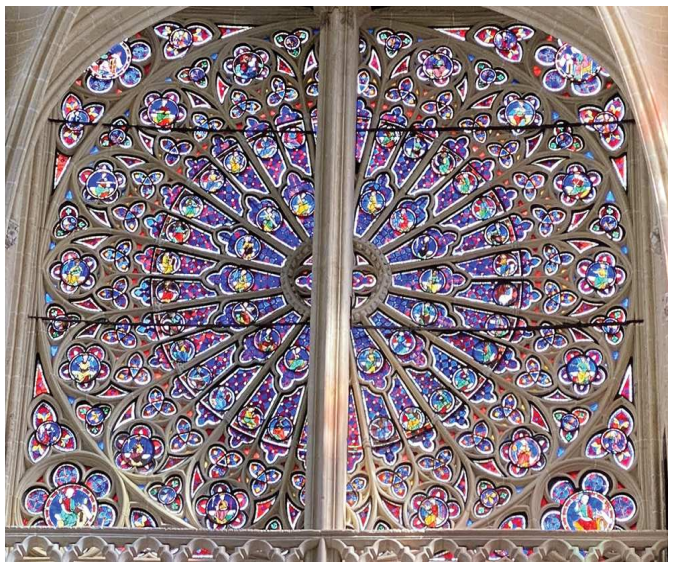
Un'educazione al mangiare
Tutta la Bibbia potrebbe essere riletta come un'educazione al mangiare, un itinerario formativo che, attraverso l'immagine del cibo, ci insegna a saper discernere quello che ci fa vivere e quello che invece rischia di avvelenare la nostra vita. Per quanto infatti il nutrirsi sia un'azione abituale, essenziale e quotidiana, rappresenta anche un simbolo profondo ed eloquente del modo in cui scegliamo di vivere.

Il pane nel deserto
Abbiamo bisogno a volte di digiunare per renderci conto di quello che è veramente il cibo che ci nutre e ci fa crescere. Ma il testo dell'Esodo ci ricorda anche che persino durante il cammino del deserto, quando la vita diventa più faticosa e difficile, Dio non ci fa mai mancare il pane di cui abbiamo bisogno ogni giorno. Il Dio d'Israele non è mai indifferente alla fame del suo popolo.

Un cibo donato
La relazione con il cibo diventa così anche un simbolo della relazione con Dio e più in generale con la vita, perché mentre il peccato di Adamo era stato occasionato proprio dall'afferrare il frutto, cioè dal tentativo di gestire autonomamente la propria fame, Dio ci chiede invece di accogliere il pane. Il cibo che nutre la nostra vita è quello che ci viene donato, mai quello che cerchiamo di rubare, di trafugare o di ottenere con le nostre manovre egoistiche. Siamo sicuri perciò che il Signore trova sempre il modo per nutrirci gratuitamente e a sufficienza.

Gesù vero cibo
Gesù, nel Vangelo, riprende l'immagine del pane e più in generale del cibo. Anche in questo caso si tratta di un percorso che ci conduce verso l'ultima cena: è lì che arriviamo a capire fino in fondo il valore di questa immagine. Come Gesù ha detto più volte nel suo insegnamento, non si tratta più di ricevere solo un cibo da Dio che nutre la nostra vita, adesso Gesù dà se stesso come cibo. È come se tutto questo cammino formativo fosse stato necessario per accogliere e comprendere pienamente il dono fondamentale del corpo di Gesù: è lui il vero cibo che dà senso e pienezza alla nostra vita.

Un cammino di ricerca
Nel sesto capitolo del Vangelo di Giovanni, la gente si mette a cercare Gesù, perché ha mangiato pane in abbondanza. È un cammino di ricerca che diventa immagine di ogni nostro cammino, mediante il quale cerchiamo di trovare il Signore nella nostra vita. Ma quel cammino diventa un itinerario di liberazione: la gente, così come anche noi oggi, è invitata da Gesù a chiedersi cosa sta cercando veramente. Perché cerchiamo Gesù? Cosa ci aspettiamo da lui? Forse stiamo solo cercando una risposta temporanea alla fame di questo momento. Al contrario, Gesù ci chiama a una relazione forte con lui, una relazione di cui nutrirci e che diventa la forza per attraversare ogni tipo di situazione, per quanto difficile e faticosa possa essere.



Nutrirsi della relazione con Gesù
Ecco cosa vuol dire allora credere in lui. *Cosa dobbiamo fare*, dunque? È la domanda delle persone che seguono Gesù ed è la nostra domanda di oggi. Gesù non ci indica delle azioni specifiche, ma ci chiede di fare ogni cosa insieme con lui. Credere in lui vuol dire fidarsi dell'azione di Gesù nella nostra vita, anche quando ci sembra impossibile, anche quando pare che Dio stia in silenzio, anche quando la sua presenza, nascosta ai nostri occhi, sembrerebbe inefficace. *Dacci questo pane*, dunque, perché la relazione con te, Signore, è l'unica cosa che nutre veramente il nostro cuore, l'unica relazione che ci fa vivere, ci fa crescere e ci fa sentire liberi.

Accorgersi della propria fame
Questo cibo, questa relazione con Gesù, è un pane gratuito, donato a tutti, soprattutto a quelli che hanno più fame, soprattutto a chi è più povero, a chi non ha niente o meglio a chi si rende conto di essere povero e di non avere niente. Questa dunque è la condizione fondamentale: renderci conto che abbiamo fame, che abbiamo cioè bisogno di qualcuno che ci dia da mangiare, perché non siamo autosufficienti, siamo creature che hanno bisogno del loro Creatore!

Ricordo dei defunti

Sabato 7 ottobre ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 ottobre ore 10:45 Defunti: Angela Chiozza Trollo, Renza, Italia e Domenico, Clara Pettenò in Simionato

Domenica 15 ottobre ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin

Domenica 22 ottobre ore 10:45 Defunta: Arianna Iacuzzi